



Michele Bonanni premiato da Cosimo Petretti



Petretti consegna la targa a Baracchini Caputi



Matteo Savatteri premia Daniela Zafarana per la statistica digitale

Statistica UIF 2002



2° classificato Carlo Durano



3° classificato Paolo Petretti



5° classificata Lucia Cartoni

Morcone, paese "verticale"

di Matteo savatteri

Morcone, poco più di seimila abitanti, dà la sensazione visiva di essere un paese costruito secondo una conformazione urbanistica "verticale". Le case, infatti, appaiono addossate l'una sull'altra ed aggrappate ad un costone roccioso sulla cui sommità svettano i ruderi di un antico maniero di età normanna. Chi si addentra tra le case del centro storico si imbatte in un dedalo di viuzze strettissime che si snodano, con pendenze spesso accentuate, lungo interminabili scalinate. Via via che si sale, girando lo sguardo verso valle si viene attratti dalle strane geometrie disegnate dai tegolati rossastri dei tetti degradanti delle case, dalle facciate rustiche delle antiche costruzioni, dagli anditi, dal silenzio che c'è nell'intorno in una atmosfera quasi irrealistica. Certo tutto questo

ha un suo grande fascino, una peculiarità ben definita, aspetti inconsueti ed al tempo stesso suggestivi di un agglomerato dalle caratteristiche forse uniche. Inerpandosi ancora per le viuzze di Morcone s'incontrano poche persone (fatto curioso questo): qualche vecchietto seduto davanti al portone di casa in attesa di chissà chi, qualche ragazza in balcone ma di spalle, alcune donne sul davanzale di casa intente a ricamare, una studentessa con i libri nello zainetto e poi... stradine deserte, quasi assolate sulle quali si proiettano le ombre delle case in un'atmosfera quasi irrealistica. "Lo scenario è uno come tanti - scrive Flavia Colasanti nella prefazione al libro di Tommaso Lombardi dal titolo "La nostra Morcone" - la rocca, i tetti digradanti delle case, le antenne della televisione, i ponti, i campanili, le fontane, il panorama della piana con i campi inondati di sole, la vita che va avanti e non si volta indietro; dove si può raggiungere la massima poesia o annegare nella prosa della vita; dove è più facile scendere che salire, ma più facile ancora rimanere immobilizzati in un

limbo di apatia e d'indifferenza, pur nel gran bene che c'è e che si fa, nel fervore che si avverte nei tanti atti e nelle opere del quotidiano. "In questo ambiente così diverso dal solito e così ricco di suggestione le nostre macchine fotografiche (digitali e non) hanno svolto la loro parte cogliendo con un grandangolo o un tele, aspetti davvero unici: il centro storico, la caratteristica via dei Caffè, l'Auditorium San Bernardino, il Palazzo Municipale, il Santuario della Madonna della Pace, il convento dei Cappuccini che, essendo sede di Noviziato, ha visto vestire del saio francescano Padre Pio da Pietrelcina, prossimo Santo Cappuccino. Un bel ricordo!

